



CHIESA DI PANAYÌA DI MOUTOULLAS (MUTULLÀS)

CYPRUS TOURISM ORGANISATION

Secondo l'iscrizione sul muro nord, la chiesa è stata costruita nel 1280 da Ioannis Moutoullas (Mutullàs) e da sua moglie Irene. E' costituita da una navata e sia nel lato nord che nel lato ovest è circondata da una stoa chiusa, la cui costruzione è datata tra XIV e XV secolo.

All'interno della navata centrale vi sono dei divisori di legno che separavano una parte della chiesa. La navata centrale ha due ingressi: uno ad ovest ed uno a nord, di un'altezza di 1,75 m. Le finestre sono poche e piccole. Nella navata centrale potete vedere due finestre rettangolari sul frontone est e su quello ovest e, inoltre, due piccole aperture da dove entra la luce ed un'altra sull'abside del santuario.

Sia all'interno che all'esterno del tempio vi sono degli affreschi, però il nome del pittore non lo conosciamo.

L'originalità degli affreschi di questa chiesa è data dal fatto che è l'unico complesso di pittura monumentale bizantina del XIII secolo che è stato datato. Come potete vedere però, molti di questi affreschi sono abbastanza rovinati.

Affreschi

Sull'abside del Santuario è raffigurata la Vergine Maria con le mani alzate in posizione supplicante. Davanti al suo petto è presente un medaglione raffigurante Cristo in giovane età.

A destra e a sinistra gli Arcangeli Michele e Gabriele incensano. Sulla parte bassa dell'abside sono rappresentati i sei Gerarchi che partendo da sinistra sono: San Nicola, San Giorgio e San Giovanni Chrysòstomo. A destra vi sono: San Basilio, San Epifanio e San Auxivio.

Sul frontone est non si salva nessun affresco. Sull'apice dell'abside della tribuna, vi è l'iscrizione riguardo ai fondatori della chiesa e la parte inferiore del Trono è coperta con dei ricami tradizionali. Il Trono viene preparato per il Giudizio Universale.

In basso, nella parte est dell'abside è raffigurata l'Annunciazione della Vergine Maria ed un'iscrizione con le parole pronunciate dall'Arcangelo Gabriele alla Vergine. Un fascio di luce con tre raggi irradia la Vergine Maria, simboleggiando la Triade Divina. Le stelle sopra la Vergine Maria simboleggiano l'Eterna Verginità della Vergine Maria prima e dopo la nascita di Cristo. Inoltre, sono raffigurati dei serpenti, un'icona che appartiene a Costantinopoli.

Sul divisorio è raffigurata la croce che probabilmente fermava o respingeva il male.

Sul divisorio del muro sud, fuori dal Santuario è raffigurato Cristo che con la Sua mano destra benedice mentre nella mano sinistra tiene il Vangelo.

Il divisorio corrispondente al muro nord raffigura la Vergine Maria in posizione supplicante verso il Signore. La Madre di Dio ha il ruolo di intermediario tra Dio e gli umani.

Più a destra, sul muro sud sotto l'arco, è raffigurata la Vergine Maria con il bambino. Mentre Cristo ha il viso da bambino ed è calvo come se fosse anziano. Con questo, il pittore, vuole dimostrare che Cristo ha la maturità di un anziano.

Lo spazio sopra la figura della Vergine Maria sul trono, è vuoto, ed è dipinto con un colore grigio-azzurro.

A destra della Vergine Maria sul trono, il muro sud è diviso in due parti, cosa che vale anche per i muri ovest e nord. Qui, come anche in altre chiese dallo stile simile, sulla parte superiore vengono rappresentate scene della vita della Vergine Maria e di Cristo, e sulla parte inferiore le figure dei Santi, degli Apostoli ecc.

All'inizio del muro sud è raffigurata la Nascita di Cristo, dove la figura principale è la Vergine Maria che è di dimensioni più grandi delle altre. E' raffigurata seduta al centro dell'icona, davanti ad una grotta dallo sfondo nero. Si inchina verso destra guardando il Dio bambino e tiene in mano un fazzoletto tradizionale.

Cristo è fasciato nel presepio. Dietro di Lui vi sono l'asinello e il bue che con il loro fiato riscaldano il Bambino. La stella sopra la grotta indica, dove si trova il Neonato.

I tre Re Magi, arrivano dalla parte sinistra portando i loro doni: oro, incenso e mirra.

Nell'angolo superiore, a destra, un angelo comunica ai pastori il messaggio della Nascita di Cristo.

Nell'angolo inferiore a destra, è rappresentata la scena del primo bagnetto del Neonato fattogli da due donne in una bacinella. Nell'angolo sinistro inferiore, vi è Giuseppe. Non sappiamo quello che era rappresentato negli affreschi che raffiguravano la Nascita, poiché le figure sono state distrutte. In un periodo posteriore, verso il XIV – XV secolo venne aggiunta la scena dell'Ingresso al Tempio del Signore che secondo la legge ebraica veniva effettuata 40 giorni dopo la nascita del bambino. Il primogenito veniva portato al tempio dai suoi genitori. I genitori offrivano un agnello o delle colombe (quelli meno ricchi) per il sacrificio.

La scena dell'Ingresso nel Tempio si svolge davanti all'altare coperto di un tessuto rosso e sopra vi è un libro chiuso.

A destra Simeone, consegna il piccolo Cristo alla Vergine Maria, che stende le mani, per prendere Cristo tra le sue braccia. Dietro la Vergine Maria sono raffigurati Anna e Giuseppe che tiene una coppia di uccelli per il sacrificio.

Sulla parte superiore del muro ovest sono rappresentate tre scene del ciclo Cristologico: il risveglio di Lazzaro (si salva solo la parte destra dell'affresco), l'Ingresso di Cristo a Gerusalemme e la Crocefissione di Cristo.

Cristo raffigurato al centro dell'affresco, cammina con grandi passi verso il suo amico Lazzaro. Stende la mano verso di lui che si trova eretto nella tomba aperta e lo esorta a resuscitare. La frase conosciuta "Lazzaro, vieni fuori!" è scritta davanti a Gesù. Ai piedi di Cristo sono inginocchiate le sorelle di Lazzaro Marta e Maria, che lo supplicano di salvare il loro fratello. Un giovane uomo srotola il lenzuolo funebre di Lazzaro, coprendo il suo naso per non sentire l'odore del morto.

Segue la scena del trionfale Ingresso del Signore a Gerusalemme (si festeggia una settimana prima della Resurrezione). Cristo su un asinello bianco entra a Gerusalemme. Benedice tutti quelli che si avvicinano per accoglierlo. Un bambino stende il suo vestito sulla terra per far passare sopra l'animale che trasporta Gesù. Gli Apostoli Giovanni e Pietro che seguono Cristo sono posti alla parte sinistra dell'icona.

La terza icona della parte superiore del muro ovest rappresenta la Crocefissione di Cristo. La parte superiore a destra è andata perduta. Sotto la Croce è raffigurato il Golgota. Sulla Croce vi è Cristo morto crocifisso ed ha la testa chinata verso destra. Sulla vita vi è legata una stoffa tradizionale. Sul fianco scorre sangue e acqua. A sinistra della Croce è raffigurata la Vergine Maria che guarda Cristo e la donna che la accompagna (si crede che si tratti di Maria Maddalena). Il discepolo di Cristo Giovanni il Teologo sta nella parte destra.

Sulla parte superiore del muro nord, vi sono le raffigurazioni della Discesa nell'Ade (Resurrezione di Cristo) e della Dormizione della Vergine Maria. La scena seguente a quella della Dormizione non è stata salvata. La scena della Resurrezione, della quale la parte superiore è stata distrutta, è rappresentata con il tradizionale stile bizantino.

Gesù è raffigurato mentre si dirige verso destra, arriva alla porta rotta dell'Ade tenendo in mano la croce, simbolo della vittoria contro la morte. Con la mano destra rialza l'anziano Adamo, dietro al quale si trova Eva. Quest'ultimi simboleggiano il genere umano che Cristo con il Suo sacrificio, viene a salvare.

Dall'altro lato sono raffigurati i tre profeti, Davide, Salomone e Giovanni Battista.

L'ultima scena, la Dormizione della Vergine Maria, si trova sopra l'ingresso nord della chiesa. La reliquia della Vergine Maria è raffigurata al centro dell'affresco. Il letto è circondato da una stoffa di decorazione ricca. Attorno alla Vergine Maria vi sono gli Apostoli con l'espressione triste. A sinistra l'Apostolo Pietro che profuma con l'incenso. A destra Giovanni, e più dietro gli Apostoli Paolo e Andrea. Dietro il letto, al

centro, vi è Cristo che tiene in braccio l'anima di Sua madre, ma purtroppo la testa della Sua figura non si salva. In alto a destra, vediamo una parte della figura di un angelo che vola.

La parte posteriore degli affreschi, come anche in altre chiese simili, rappresenta una serie di figure di Santi. Partendo dal muro sud, i primi sono Cristoforo, Eustathio e Paolo che guardano tutti verso sinistra. I Santi corrispondenti sul muro nord sono Giorgio e Pietro che guardano verso destra.

Sulla parte posteriore del muro ovest a destra e a sinistra dell'ingresso vi sono 6 figure intere. La prima a sinistra è rovinata, dopodiché vi sono Sant'Athanasia e Santa Maura. Sant'Athanasia quando è diventata monaca, aveva la barba per avere l'aspetto da uomo e per non essere riconosciuta da suo marito lo stesso monaco Sant'Andronico.

Sulla parte destra del muro ovest è raffigurata Santa Barbara, Santa Marina (protettrice dei bambini) e Sant'Anastasia.

Sulla parte posteriore del muro nord, a sinistra dell'ingresso è raffigurato San Giorgio sul cavallo e Giovanni Battista. Questa raffigurazione antropomorfa del drago che San Giorgio uccide è l'unica che possiamo incontrare a Cipro nel suo genere.

La raffigurazione di Battista insieme a Cristo e la Vergine Maria che vediamo sui due divisori completano la scena della Piccola Supplica. Tale raffigurazione sui divisori è un elemento caratteristico del XII secolo.

Nel punto più orientale del muro nord del Santuario, si legge l'iscrizione con i nomi dei fondatori della chiesa insieme alle loro figure. Tale collocazione era un onore per i fondatori.

Il fatto che gli affreschi della chiesa di Panayia di Moutoulla siano l'unico complesso di affreschi esistenti a Cipro appartenente al XIII secolo, costituisce un notevole valore artistico. Non si tratta di un monumento conventuale ma probabilmente di una chiesa appartenente ad una ricca famiglia locale.

Sul muro esterno ovest della Stoa vi sono altri due affreschi. L'uno è la raffigurazione di Gesù sul Trono e l'altro la raffigurazione di San Giorgio sul cavallo che però non sembrano realizzati dallo stesso pittore. Sul muro esterno nord è rappresentato il Giudizio Universale raffigurato a destra e a sinistra dell'ingresso della chiesa. Al margine est dello stesso muro, sulla parte superiore è raffigurato il Cespuglio in Fiamme e i Sette Dormienti di Efeso. Sotto vi sono le figure di Santa Barbara e Santa Caterina.

All'esterno, attorno all'ingresso nord vi è la scena del Giudizio Universale e l'iscrizione: "Preparazione del Trono". Accanto a Cristo vi sono la Vergine Maria e Giovanni Battista e seguono gli Apostoli. Per primo è raffigurato Paolo alla sinistra del Gesù e dopodiché Giovanni, Marco e Andrea. La figura a destra di Cristo

forse è Pietro e poi Matteo e dietro di loro gli angeli. Più in basso vi sono Adamo ed Eva anziani in posizione supplicante. Dietro e sotto Adamo si apre l'inferno e accanto vi è la bilancia dove verranno giudicate le anime.

Due angeli volanti con le trombe raccolgono le anime che sono raffigurate come donne. L'uno va verso la terra e l'altro verso il mare.

Dietro ad Eva vi sono i Giusti e il Paradiso.

Davanti agli scalini del paradiso è raffigurato Pietro che parla con Paolo e inoltre guida un gruppo di persone verso il paradiso. Viene rappresentato anche il ballo delle donne sacre e il ballo dei martiri, dove per ultima è raffigurata Santa Maria Egizia.

La porta meridionale della chiesa è scolpita ed è uno dei pochi esempi di sculture di legno che si salvano a Cipro appartenente al periodo medio - bizantino.

Le icone di Cristo e della Vergine Maria che si trovano all'iconostasi sono delle copie. Quelle originali sono esposte nel Museo del Monastero di Kýkkos.